Comunicato stampa del Consiglio regionale della Toscana

Seminario: le assemblee legislative e la valutazione delle politiche

“Come produrre nuova conoscenza sulle politiche pubbliche e aggiungere valore al processo legislativo”. Interventi del vicepresidente Enrico Cecchetti, dei professori Alberto Martini e Roberto Bin.

12 novembre 2004 - Si è tenuto questa mattina, in Consiglio regionale, a Firenze, un seminario per valutare i passi in avanti e le difficoltà emerse nella sfida che le assemblee legislative di Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Toscana che hanno dato vita al progetto CAPIRe, hanno affrontato scegliendo di dotarsi di nuovi strumenti statutari, legislativi ed organizzativi per esercitare in modo più incisivo la loro funzione di controllo.

Il vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana, Enrico Cecchetti si è soffermato sul tema del controllo, da parte delle assemblee regionali, che non deve tentare l'”interdizione” del presidente o sconfinare in un'attività ispettiva sulla Giunta, ma costituire uno strumento per innescare un circuito virtuoso, capace di contribuire allo svolgimento delle funzioni. *“La valutazione delle politiche –ha detto Cecchetti- può contribuire per una migliore qualità della legislazione e del dibattito politico. Le clausole valutative servono ad essere più chiari sugli obiettivi delle leggi.”* Sul tema delle competenze necessarie sia sul piano tecnico che dell'organizzazione della macchina legislativa, Cecchetti ha sottolineato che *“il cuore dell'attività legislativa deve essere rappresentato dalle commissioni consiliari.”*

Come si concilia la valutazione di una legge con la politica? *“Circoscrivendo –ha risposto il professor Alberto Martini- la valutazione e facendo da supporto nella funzione di controllo dei Consigli regionali. Bisogna verificare come una legge è stata attuata, se ha trovato difficoltà, quali effetti ha prodotto e quali ricadute ha avuto sulla comunità, insomma, ‘from policy fiction to policy facts’”.*

Il professor Roberto Bin si è soffermato sul ruolo delle clausole valutative che *“non devono diventare una moda ma rimanere uno strumento per estendere la visione dei consiglieri sulla realtà sociale e non perdere la visione della politica pubblica; queste clausole devono entrare nel processo legislativo, allentando la diffidenza dei politici, alleviando le spese della struttura e diminuendo la dipendenza del Consiglio dalla Giunta.”* Bin ha concluso riformulando la domanda *“Quali nuove regole sono necessarie per tutelare la circolazione dei dati?”*. *“Direi –ha affermato- quali regole sono necessarie per assicurare la pubblicità dei dati?”*